

“Piccole grandi evasioni – la creatività migliora la vita”

Motivazioni

Alcuni padiglioni del carcere ospitano in prevalenza persone con basso livello di reddito, senza famiglia, senza lavoro. In attesa del trasferimento o della dimissione una persona permane alle Vallette mediamente dai due ai sei mesi. Tali detenuti sono considerati “in situazione transitoria” e difficilmente godono di opportunità alternative alla cella; questo determina fenomeni di **aggressività e autolesionismo**. Il personale addetto opera in condizioni di lavoro molto difficili. I dati ci dicono che l’autolesionismo, là dove si realizzano culturali, diminuisce drasticamente.

Descrizione

La proposta vuole intervenire sull’accoglienza, sull’orientamento della persona, sulla motivazione allo studio, sull’impiego creativo del tempo, favorendo una maggiore consapevolezza della situazione in cui vive e della fase di vita che sta attraversando. Nell’intervento più che gli obiettivi strettamente disciplinari contano quelli culturali/sociali. Un intervento di circa due mesi, replicabile, consente di migliorare la condizione detentiva senza bloccare il sistema nei suoi compiti. L’impianto delle attività è modulare e flessibile, per rispondere alle esigenze delle varie sezioni e delle diverse tipologie di detenuti. Le attività previste sono molteplici e replicabili:

Attività rivolte ai detenuti:

Piccole grandi evasioni

Scritto da Administrator

Mercoledì 01 Ottobre 2014 11:24 - Ultimo aggiornamento Venerdì 29 Giugno 2018 10:45

1. l'accoglienza, riguardante gli aspetti essenziali e le regole della vita in carcere, destinata a garantire un inserimento meno problematico e una migliore qualità della vita al recluso;

2. la rilevazione delle caratteristiche scolastiche, culturali, cognitive del soggetto, i suoi interessi, i suoi bisogni formativi, per definire con lui l'inizio di un percorso;

3. la realizzazione di percorsi modulari: a) di studio a tema, b) di laboratori di alfabetizzazione culturale e funzionale (lingua italiana, lettura/scrittura, cineforum, autobiografia), c) di laboratori artistici o manuali (murali, pittura, creazione giochi da tavolo), d) di laboratori espressivi (improvvisazione, giocoleria);

4. la realizzazione di un concorso letterario e di idee interno al carcere rivolto a tutti i detenuti, che stimoli la produzione scritta e finalizzi gli spunti creativi di natura artistica.

Attività rivolte agli operatori:

Incontri periodici di programmazione, monitoraggio e valutazione. Incontri finalizzati a prevenire i problemi e a dare risposta anticipata ai bisogni.

Beneficiari

I detenuti transitanti costituiscono circa il 40% dei presenti. La provenienza e l'età sono le più disparate; quelli stranieri sono spesso al primo arresto e del tutto ignari delle regole formali ed informali del carcere. La loro condizione impedisce l'impiego in attività lavorative, sociali, educative. Il progetto coinvolgerà circa 500 detenuti e 40 operatori interni ed esterni.

Risultati attesi

Piccole grandi evasioni

Scritto da Administrator

Mercoledì 01 Ottobre 2014 11:24 - Ultimo aggiornamento Venerdì 29 Giugno 2018 10:45

1. Costruire un sistema condiviso di relazioni fra operatori interni ed esterni per adottare una metodica preventiva integrata.

2. Coinvolgere i detenuti in attività che consentano un impiego positivo del tempo e la riduzione dell'autolesionismo.

3. Orientare detenuti e operatori al lavoro cooperativo e alla dimensione educativa e sociale dello studio.

Periodo di intervento del progetto

da 01/11/2013 a 30/09/2014

Progetto realizzato con il contributo della **Compagnia di Sanpaolo**

Piccole grandi evasioni

Scritto da Administrator

Mercoledì 01 Ottobre 2014 11:24 - Ultimo aggiornamento Venerdì 29 Giugno 2018 10:45
